

CODICE	: 85H7O0533HN
LUOGO E DATA	: Saint Nicholas, 08/08/1985
OCCASIONE	: Omelia, Giovedì XVIII settimana Tempo Ordinario
DESTINATARIO	: Campeggio ragazze
ORIGINE	: Registrazione
ARGOMENTI	: Nostri rapporti con Gesù

Nm 20, 1-13; Mt 16, 13-23

Gesù è venuto per tutto il mondo, per tutti gli uomini. Tutti gli uomini possono e devono trovare in lui il Salvatore, colui che dà senso alla vita, colui che dà una forza per condurre con dignità e con profitto questa esistenza terrena. Per tutti, ma l'interrogazione è anche per i singoli: "Cosa dite voi che io sia?". Ecco, c'è un rapporto necessario e personale di ognuno di noi con Gesù. Ognuno di noi nella fede deve incontrare Gesù e lo deve incontrare proprio in pienezza, a faccia a faccia, perché è venuto per questo. Per ognuno di noi ha il suo dono, per ognuno di noi ha la sua parola, per ognuno di noi ha un regalo che è fondamentale.

Dobbiamo, nella fede, interrogarci spesso sui nostri rapporti con Gesù, per vedere come li abbiamo personalizzati, come li abbiamo sentiti, come li abbiamo vissuti.

Gesù è il Salvatore. Dobbiamo essere infinitamente riconoscenti e accettare la sua redenzione. Gesù è Amico e nella preghiera, particolarmente, dobbiamo realizzare questa amicizia, sentire come lui ci vuol bene e come tutta la vita spirituale sta nel corrispondere a questo amore, a questa tenerezza d'amore.

Il Signore è Amico, sa capirci, sa perdonarci, sa guidarci. Lo sforzo nostro deve essere proprio lì, nel corrispondere, nel vivere questa amicizia, nell'essere fedeli.

Il cuore di Gesù è il cuore dell'uomo-Dio, un cuore che batte per noi, che è simile al nostro. Dobbiamo volere una comunicazione a livello profondo; vogliamo correggere se la nostra preghiera è troppo generica, indirizzata a un dio lontano. Dobbiamo fare della nostra preghiera una preziosità di fede e di amore.